

Cattolicità? Se Edoardo VII fosse sceso appositamente in Italia e si fosse recato esclusivamente a Roma allo scopo di rendere omaggio a Leone XIII, nessun avrebbe potuto far oltraggio alla verità, ma invece da quanto venne svolgendosi in quei di a Roma la verità storica appare ben altra, ed alla verità, anche quando dispiaccia, bisogna render omaggio.

Venne in Italia e precisamente a Roma appena partito Edoardo VII un altro potente: esso già di Germania era altre volte sceso al Quirinale, desiderato ospite nostro. Anche Guglielmo II fu sempre al Vaticano e vi fu anche in quella occasione. Ma quale contrasto tra la visita oltremodo modesta dello zio e quella pomposa del nipote! Il 3 Maggio nel pomeriggio usciva dal Palazzo Odescalchi, ove ha sede l'ambasciata germanica presso il Papa, un ricchissimo corteo che destava la generale ammirazione. Il corteo era aperto da un plotone di otto carabinieri a cavallo, la carrozza imperiale, preceduta da due battistrada in ricche livree, era una magnifica carrozza alla Daumont tirata da quattro morelli con finimenti d'argento montati da fantini vestiti come i battistrada. In questa carrozza sedeva l'imperatore nella pittoresca divisa di comandante degli ussari della morte, ed aveva alla sua sinistra il principe ereditario in uniforme di ufficiale della guardia imperiale.

Da un simile grandioso apparato si può facilmente arguire l'importanza della visita del Sire germanico in confronto di quella del compianto Re d'Inghilterra.

Ai lettori imparziali il giudizio.

Acqui, 31 Maggio 1910.

Italus.

Note agricole

Allevamento del baco.

Nelle escursioni in campagna che per altre ricerche devo fare, mi è occorso in questi ultimi giorni di vedere alcuni allevamenti di bachi da seta, e purtroppo ho dovuto constatare che alcune buone pratiche non sono così diffuse come l'allevamento richiede.

Non sarà mai ripetuto abbastanza per esempio, che aria e spazio sono i principali elementi per ottenere forte produzione di bozzoli. Prendendo come base le stuoie qui in uso e che misurano metri 3 per 1,50 di larghezza, il bachicoltore deve ricordare che occorrono per i bacolini nati da un'oncia di seme, almeno due di queste stuoie quando sono alla terza età, 5 alla quarta e non meno di 12 alla quinta.

Bisogna quindi allargare, suddividere gli allevamenti molto più di quanto qui si usi se si vogliono avere bozzoli belli e pesanti. La salute dei bachi come l'economia dell'industria ne saranno avvantaggiati.

Se si pensa alla enorme rapidità d'accrescimento di questo bruco, alle grandi quantità di sostanze fermentescibili che si formano sui letti, si comprende facilmente quanto attiva è la loro respirazione e traspirazione e come quindi deve essere grande la quantità d'aria a loro necessaria. Sanno tutti gli agricoltori come è quasi sempre ottima la riuscita dell'allevamento fatto in cucina, perchè le frequenti fiammate richiamano dal di fuori una grande quantità di aria e l'ambiente si mantiene quindi più sano e l'aria più pura.

Ad ogni muta il baco rinnova tutta la superficie interna dell'intestino, e ricordando questo fatto l'allevatore dovrà dare i primi pasti dopo la muta quasi scarsi per non obbligare il tubo intestinale nuovo, ad un eccesso di lavoro ed andare gradatamente aumentando il pasto mano mano cresce la voracità del bruco. È molto meglio che dopo la muta il baco resti anche 8 o 10 ore senza foglia nuova piuttosto che obbligare il suo intestino ad un lavoro al quale non è preparato.

Aria, pulizia, bachi radi, pasti frequenti e con poca foglia per volta per non accrescere troppo i letti, mutamenti di letti prima di ogni muta e subito dopo svegli nella seconda e terza età e frequenti invece nella quarta e quinta, sono le pratiche più necessarie per assicurarsi un prodotto remunerativo.

A costo anche di dover far diminuire la temperatura dell'ambiente di qualche grado, pure l'aeramento, il rinnovamento quasi continuo dell'aria nelle bigattiere non deve essere trascurato.

E. SILVA.

PRO COLONIA ALPINA E MARINA

SOTTOSCRIZIONE N. 4.

Vedova e figli del fu sig. Moise DeBenedetti L. 50,—

CORRISPONDENZA

Riceviamo e pubblichiamo:

Acqui, 31 maggio.

Egregio Sig. Direttore,

Lo scopo, per cui Le chiedo un po' di ospitalità, non esula, credo, dalle finalità e dal programma dell'autorevole foglio da Lei diretto, sempre aperto per quelle questioni, piccole o grandi, che in qualsiasi modo interessano la cittadinanza acquese. Non dubito che Ella vorrà farsi eco serena delle mie lagnanze, che, modestia a parte, ritengo assolutamente giuste.

Come negli anni andati, anche in questo anno, nella Cattedrale, ebbero luogo le funzioni, così dette, del Mese di Maggio; le quali, tra parentesi, furono molto frequentate. Io stesso ho potuto constatarlo, perchè vi presi parte anch'io parecchie volte, attirato dalle doti non comuni del sacro oratore. Orbene, fu appunto dalle prime sere del mio intervento che dovetti convincermi come siano neglette, dai signori Amministratori, le esigenze più elementari dell'igiene. In questa convinzione, anzi, trovai consenzienti molti assidui, i quali erano concordi con me nel lamentare la quasi irrespirabilità dell'aria atteso il grande affollamento di persone.

Ed un giorno che fui in Chiesa nelle ore in cui non si facevano funzioni, con mia grande sorpresa, vidi che tutte le finestre erano ermeticamente chiuse; di aperto non vidi che una porta di pochi metri d'apertura.

E poichè volle il caso che m'incontrassi in un sacerdote di mia conoscenza, che supponevo in qualche modo responsabile di questo inconveniente, mi permisi di chiedere qualche spiegazione; ma n'ebbi in risposta che non sapeva proprio darmi tutti i torti, che però non era in suo potere il rimediare.

E questo in rapporto alla poca o nessuna ventilazione: vi sarebbero ancora altre osservazioni a farsi sulla pulizia dei pavimenti, banchi, ecc.; ma non voglio abusare della di Lei cortesia. Se Ella lo permetterà sarà per un'altra volta. Per ora mi basta il presente accenno. Nel fare il quale non fui mosso da altro pensiero che quello dell'interesse della generalità dei cittadini, a cui preme certamente di non essere costretti a stare, per un tempo notevole, in un ambiente poco sano, per compiere i loro doveri religiosi.

Con mille ringraziamenti.

(Segue la firma).

Il Cav. Accusani ha diretto al Cav. Braggio la lettera seguente che riproduciamo:

Di casa, il 30 Maggio 1910.

Egregio cav. avv. Braggio
Direttore della « Bollente » Acqui.

Qualcuno, un po' dolce di sale, (chi non ne ha di tali fra i suoi amici?) va spargendo voce che quantunque io abbia pubblicamente rinunciato alla candidatura di Consigliere Provinciale per Acqui, tento di darti lo sgambetto, o almeno lascio fare altrui...

Protesto vivamente che mi si creda capace di simile doppiezza, e ripeto che io attendo esclusivamente la conferma del mandato dai miei antichi elettori di Bubbio e Spigno.

Saluti ed auguri.

F. ACCUSANI.

Dal Circondario

Da Spigno Monferrato (1° Giugno) — Con viva soddisfazione abbiamo visti pubblicati gli avvisi di appalto per i lavori di allargamento e di riparo al ponte sul Valla nella strada provinciale, opera vivamente desiderata da trenta anni. L'Amministrazione Provinciale aveva sempre ritardato l'esecuzione di questi lavori, urgenti e indispensabili, essendoci una corrente nella pubblica opinione per fare un ponte nuovo in fondo a piazza Garibaldi, altri desiderava che il ponte si rifacesse più a valle dell'attuale.

Fra due contendenti il terzo gode, e in questo caso i terzi furono due, il vecchio ponte napoleonico, che con sua meraviglia, dopo tante esecuzioni, si vede riparato e rimesso a nuovo, e il bilancio provinciale che risparmia una trentina di mille lire.

Ormai si imponeva l'attuale soluzione, che giova a rimediare agli inconvenienti più gravi e può anche non essere definitiva. La popolazione ne sa grado al Consigliere Provinciale Cav. Accusani che si è sempre attivamente occupato della pratica.

AVVISO

Tariffa delle Prestazioni Mediche Adottate dai locali Medici Chirurghi.

Prestazioni diurne

Vaccinazione	L. 3
Visita Medica a domicilio	» 3
Visita Medica ad ora fissa	» 5
Prima visita a domicilio	» 3
Visite consecutive	» 2
Visite ad altri ammalati nella stessa famiglia	» 1
Consulto - La retribuzione è uguale per tutti i Medici, anche nel caso che l'ammalato appartenga a Socializi	» 10
Visite consultive	» 4
Iniezioni Ipodermiche nello studio del Medico	» 1-2
Iniezioni Ipodermiche a domicilio	» 2-5
Iniezioni di Sieri curativi da	» 10-25
Visita Medica nello studio del Medico	» 2,50

Prestazioni notturne

(Dalle 21 alle 6) visite semplici	» 5
Consulti notturni	» 20
Permanenza notturna presso l'ammalato, ogni ora	» 5
La tariffa è la stessa per la permanenza diurna. I mezzi di trasporto sono a carico dei clienti.	

Firmati: Dottor Ettore Martini
Dottor Giuseppe Rossi
Dottor DeAlessandri
Dottor DeBenedetti
Dottor Bistolfi
Dottor Paolo Ramorino
Dottor Giuseppe Mascherini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Regio Tribunale Penale di Acqui —

Udienza 30 maggio — Mollero Giuseppe era imputato del reato di cui all'art. 375, n. 2, Cod. Pen., per avere il 4 novembre 1909, per imprudenza e negligenza abbandonato, incustodito e slegato, in Monastero Bormida, un suo cavallo che dandosi alla fuga cagionò a Caratti Francesco lesioni guarite in giorni 24.

Il P. M. sostenne l'accusa e chiese la condanna del Mollero alla multa di L. 300.

Nonostante che la lesione non era neppure guarita in 26 giorni, la difesa sostenne col sussidio del dott. Aly Belfadel, che la lesione avrebbe potuto guarire nei 20 giorni se il Caratti si fosse mantenuto in riposo. Tali conclusioni vennero accolte dal Tribunale che ritenendo la lesione guarita nei 20 giorni, applicò il recente decreto d'amnistia e mandò assolto il Mollero.

Difesa: Avv. Bisio.

— Udienza 2 giugno — Poggio Lorenzo era imputato in base all'art. 154 e 352 Cod. Pen., per avere minacciato e recato lesione personale a Sasso Domenico, guarita in 20 giorni. Sasso Domenico era imputato di lesione personale per aver recato al Poggio Lorenzo una lesione guarita in 10 giorni (fatto avvenuto in Carosio).

Il Tribunale assolse il Sasso Domenico per non aver commesso il fatto e condannò Poggio Lorenzo a 2 mesi e 10 giorni di reclusione più a 70 lire d'ammenda, col beneficio della condizionale.

Parte civile pel Sasso avv. proc. Morelli, avv. Cervetti e avv. Bisio.

Difesa pel Poggio avv. Braggio.

— Brenta Andrea, minorene, era imputato di furto con scasso per avere rubato nel negozio di certo Trutti in Molare alcuni oggetti di chincaglieria di valore lieve.

Il Tribunale condannò il Brenta a 33 giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

Parte civile: Proc. avv. Bottero e avv. Bisio.

Difesa: Avv. Grattarola.

Per esercizio arbitrario — Il signor Massa Giacomo di Alice aveva appellato da sentenza del Pretore locale colla quale veniva condannato a due mesi e giorni dieci di reclusione per esercizio arbitrario con minaccia a mano armata di potatoio e per ingiurie.

Venerdì si è discusso l'appello ma il Tribunale confermò la sentenza.

Difensore: Avv. L. Galliani.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivoliamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 4 Giugno

49 - 56 - 51 - 67 - 60

NECROLOGIO

Martedì scorso è spirata Suor Clotilde (Suor Margherita Sora) da diciotto anni addetta alla farmacia del nostro Ospedale, ove ha lasciato largo compianto per la delicatezza con cui eserciva il pietoso ufficio suo, per la squisita affabilità e la bontà del cuore. Si è spenta a 57 anni, quando ancora avrebbe potuto per assai tempo svolgere la sua missione benefica, e noi ci uniamo, con mesto animo, al rimpianto di quanti l'hanno conosciuta.

Nella notte sopra venerdì cessò di vivere il signor Moise DeBenedetti fu David Leon nell'età di 77 anni. Acquese di nascita e di dimora fu persona di retto sentire e visse serenamente la sua lunga vita nell'amor della famiglia, crescendo a nobili sensi i suoi tre figli: prof. Cesare, avv. Vittorio e tenente Ernesto. Ad essi, alla madre loro signora Levi De' Veali Carolina giunga l'espressione della condoglianza nostra.

All'ora di andare in macchina apprendiamo che alle 13 d'oggi è morto Depetris Giovanni, impresario-costruttore. L'ottimo Zan, ben noto tra noi, a sessantotto anni è spirato, dopo una vita di lavoro assiduo, e noi ci uniamo al cordoglio della egregia famiglia sua.

La Settimana

Il saggio annuale della Scuola di Musica — Diamo subito lode sincera all'Egregio M.° A. Graziosi che ha portato tra noi tanta intelligenza d'arte musicale ed ha saputo trasferirla nei suoi allievi. I quali domenica scorsa si sono esposti a pubblico cimento e l'hanno superato da bravi dinanzi ad un uditorio numerosissimo che avrebbe fatto « tremare le vene e i polsi » ai più intrepidi.

Abbiamo assistito a pezzi a solo e d'insieme eseguiti in modo davvero ammirevole anche quando le difficoltà non erano lievi. Così fece bella prova di sé dimostrando agilità e sicurezza d'arcano l'allunno Cresta Emanuele nell'Eglantine di Dancela: è da notarsi che il Cresta da un solo anno s'è dato allo studio del violino; molto bene anche il Silva Mario nella Romanza del Burgmein; riscossero applausi nel Divertimento per flauto e violino sull'opera Faust i signori Malerba Vittorio e Raimondi Luigi: quest'ultimo poi si dimostrò abilissimo e d'una retta precisione di scuola nel Balletscene di Beriot. Il Vittorio Malerba ebbe da parte sua un vero successo nel Capriccio per flauto sull'opera Forza del Destino. Tra gli a soli notiamo ancora la perfetta esecuzione del Madrigale di Simonetti e della Tarentella di Galimberti, per l'allunno Angelo Pistarino.

Vorremmo qui segnare i nomi di tutti e registrare tutti gli applausi che le mani gentili di signore e signorine hanno rivolto agli interpreti, e vorremmo far riudire al lettore l'ovazione che salutò il M.° Graziosi nella Seconda Rapsodia Ungherese di Litz. L'ammirazione entusiastica ch'egli suscitò negli astanti fu degna del merito poichè poche volte abbiamo gustato una tal finezza d'interpretazione unita ad una tal perfezione ed agilità tecnica.

All'egregio maestro Graziosi vadano dunque i migliori nostri rallegramenti per il successo ottenuto e per l'opera assidua e proficua ch'egli va compiendo nella nostra Scuola di Musica.

Al Politeama Garibaldi giovedì 9 corr. incominceranno le recite straordinarie di Italia Vitaliani. L'egregia attrice ci è nota per l'ammirazione suscitata tra noi due anni or sono e per quella continua che tutti i pubblici le tributano. L'udiremo questa volta in nuove interpretazioni, tra cui quella magnifica di Fedra, tragedia di U. Bozzini. A Italia Vitaliani e a tutta la Compagnia un cordiale benvenuto.

A Cortemilia si è riunito giorni addietro il Consiglio Comunale per discutere intorno agli interessi ferroviari della regione: quell'egregio Sindaco Cav. Marchisio espone le vicende succedute in argomento e concluse che senza pregiudizio di altre soluzioni, Cortemilia doveva curare l'allacciamento diretto ad Acqui confidando che l'on. M. Ferraris, vorrà associare l'opera sua.

Il Consiglio dopo seria discussione approvò un ordine del giorno con cui faceva voti che la città d'Acqui abbia ad incoraggiare la iniziativa di Cortemilia propugnando l'allacciamento in base al progetto Bezanica.